

Cronologicamente al termine dell'opera scespiriana, *La Tempesta* si situa in un luogo di particolare interesse, al punto d'incontro dei temi fondamentali dell'ultimo Shakespeare. In quest'opera dai simboli ardui e oscuri, irta di metafore e di metamorfosi squillantemente barocche, ha spazio una figura al tutto nuova nel repertorio dei caratteri del grande elisabettiano, allusiva e elusiva, ricca e sfumata, vero paradigma di un grande testamento spirituale. Prospero, mago e pedagogo, è lo stesso poeta; il suo arrivo a uno stadio di pacificata tranquillità interiore è lo scatto di molla che dà il via a tutta la composizione allegorica. L'isola e gli uomini che la abitano sono, per Shakespeare, l'espressione viva dell'umanità che avrebbe voluta nel mondo, e il suo messaggio è chiaro: la creatura umana non diviene ciò che è in virtù della sola Natura, ma anche dell'Educazione e l'isola è un regno dove Prospero fa sì, per effetto d'Arte o d'Educazione, che la natura dell'uomo divenga Natura veramente Umana e Gonzalo, ideale corifeo, potrà pronunciare il suo giudizio: « E tutti abbiamo ritrovato noi stessi, quando nessuno era più se stesso ». Ma il vertice massimo della perfezione pedagogica Prospero lo raggiunge in Miranda, la figlia tanto amata e così amorevolmente educata, da essere perfetta: per sua virtù anche Ferdinando muterà la sua anima. Solo Calibano, mostro meraviglioso e affascinante, sfugge al sogno di Prospero: e qui è tutta la amarezza del poeta per la natura su cui l'educazione non riesce a aver presa e che sfugge al controllo della ragione.



ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

1<sup>a</sup> edizione

GIARDINI DI PALAZZO REALE

Da Giovedì 1 a Martedì 6 Settembre 1960

ore 21.15 precise

# La Tempesta

di WILLIAM SHAKESPEARE

Traduzione di SALVATORE QUASIMODO

Personaggi e interpreti:

Alonso, re di Napoli	LEONARDO SEVERINI
Sebastiano, suo fratello	LUCIANO MELANI
Prospero, legittimo duca di Milano	FOSCO GIACHETTI
Antonio, suo fratello, usurpatore	GUALTIERO RIZZI
Ferdinando, figlio del re di Napoli	FERNANDO CAIATI
Gonzalo, consigliere del re	ERNESTO CALINDRI
Adriano	RENZO LORI
Francesco gentiluomini	GIUSEPPE APRA'
Calibano, schiavo deforme	MARIO BARDELLA
Trinculo, buffone	NELLO ASCOLI
Stefano, cantiniere ubriaccone	PEPPINO DE MARTINO
Il Capitano della nave	CORRADO DANI
Il Nostromo	IGINIO BONAZZI
Un Marinaio	PEPPINO MONTEFAMEGLIO
Miranda, figlia di Prospero	BIANCA GALVAN
Ariele, spirito dell'aria	PAOLINO POLI
Iride, in forma di spirito	ANNA MARIA VIAZZO
Cerere, in forma di spirito	RENEE DOMINIS
Giunone, in forma di spirito	LIANA LARI

Ninfe, Mietitori  
altri spiriti  
al servizio di Prospero

ROBERT BERRA'  
ANNY CARRERAS  
ANNE-MARIE CORALLI  
LILIANE FERRO'  
ELISABETTA GAMBI  
FRANCIS MARZUOLA  
PAULA MICHELOTTI  
SERGIO MISTICO'  
GENEVIEVE MULLER

La scena si svolge su una nave in alto mare,  
poi su un'isola deserta.  
Lo spettacolo è diviso in tre tempi.  
Gli intervalli avranno luogo alla fine del 2° e 3° atto.

Regia di GIACOMO COLLI

Scene e costumi di  
MISCHA SCANDELLA

Musiche di  
SERGIO LIBEROVICI

Coreografo e primo ballerino: PIETER VAN DER SLOOT

Allo spettacolo prende parte la Compagnia del Balletto  
diretta da Vittorio Rossi

Direttore del complesso vocale strumentale: Gianni Casalino

Organizzatore: FULVIO FO

Assistente alla regia: Gigi Ligio      Segretario: Adelmo Rota

Direttore di palcoscenico: Carlo Landi — Rammentatore: Carlo Cherubini — Costruttore: Aulo Brasaola — Capo elettricista: Andrea Anfossi — Sarta: Lina Vernano — Attrezzista: Pietro Besozzi.

Le scene sono state realizzate da « Orlandini e Ronchese » di Venezia e dal laboratorio del Teatro Stabile di Torino — Direttore delle costruzioni: Aulo Brasaola — Costumi realizzati da Carla Jacobelli di Roma — Calzature della Ditta Pompei di Roma — Stucchi realizzati dalla Ditta Ferreri e Curto di Torino — La Tribuna è stata allestita dalla Ditta Battistoni di Torino su progetto dell'Architetto Nino Rosani — Gli impianti di illuminazione ed acustici sono stati realizzati dalla ditta « Diamante » di Torino — Servizi di palcoscenico della Ditta Capotosti, concessi dall'Ente Manifestazioni Genovesi, Teatro dei Parchi di Nervi.

I giardini di Palazzo Reale sono stati gentilmente concessi dalla Soprintendenza ai monumenti del Piemonte